

momento in cui risolviamo i problemi come sono, di prevedere anche come gli stessi potrebbero essere.

Una democrazia forte, libera e viva è tale solo se ha questa consapevolezza. Mi auguro che il dibattito tra di noi, che continua, faccia crescere questa consapevolezza (*Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione in sede legislativa del seguente disegno di legge per il quale la III Commissione permanente (Affari esteri), cui era stato assegnato in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

« Finanziamento dell'attività del Comitato interministeriale dei diritti umani » (4316) (*La Commissione ha elaborato un nuovo testo*).

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato previsto l'inserimento in calendario per le sedute di lunedì 18 (discussione sulle linee generali), martedì 19 e mercoledì 20 maggio (seguito dell'esame) della discussione dei seguenti disegni di legge:

Disegno di legge C. 3341 – Partecipazione dell'Italia alla V ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo (*approvato dalla III Commissione permanente del Senato*);

Disegno di legge C. 3342 – Partecipazione dell'Italia alla VI ricostituzione delle risorse del Fondo africano di sviluppo (*approvato dalla III Commissione permanente del Senato*).

La Conferenza dei presidenti di gruppo ha altresì convenuto, all'unanimità, di inserire in calendario l'esame del disegno di legge C. 4782 ed abbinare – Trasmissione radiofonica dei lavori parlamentari – per lunedì 25 (discussione generale) e martedì 26 maggio (seguito dell'esame), prevedendo a tal fine apposite sedute notturne.

Il tempo complessivo riservato all'esame dei disegni di legge C. 3341 – Partecipazione dell'Italia alla V ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo – e C. 3342 – Partecipazione dell'Italia alla VI ricostituzione delle risorse del Fondo africano di sviluppo – è di 9 ore e 15 minuti per ciascun provvedimento, ripartite nel modo seguente:

discussione generale: 7 ore;

seguito dell'esame: 2 ore e 15 minuti.

Il tempo per la discussione generale è ripartito nel modo seguente:

tempo per il relatore: 20 minuti;

tempo per il Governo: 20 minuti;

tempo per il gruppo misto: 35 minuti;

tempo per i richiami al regolamento: 10 minuti;

tempo per interventi a titolo personale: 1 ora e 5 minuti;

tempo per i gruppi: 4 ore e 30 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

verdi: 12 minuti; socialisti democratici italiani: 7 minuti; CCD: 7 minuti;

minoranze linguistiche: 4 minuti; per l'UDR-patto Segni-liberali: 3 minuti; la rete: 3 minuti.

Il tempo a disposizione dei gruppi è ripartito nel modo seguente:

democratici di sinistra-l'Ulivo: 31 minuti;

forza Italia: 40 minuti;

alleanza nazionale: 40 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 31 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 36 minuti;

rifondazione comunista-progressisti: 30 minuti;

per l'UDR-CDU/CDR: 33 minuti;

rinnovamento italiano: 30 minuti;

Il tempo per il seguito dell'esame dei disegni di legge C. 3341 e C. 3342 è ripartito, per ciascun provvedimento, nel modo seguente:

tempo per il relatore: 5 minuti;

tempo per il Governo: 5 minuti;

tempo per il gruppo misto: 10 minuti;

tempo per i richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici: 5 minuti;

tempo per interventi a titolo personale: 20 minuti;

tempo per i gruppi: 1 ora e 20 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

verdi: 3 minuti; socialisti democratici italiani: 2 minuti; CCD: 2 minuti; minoranze linguistiche: 1 minuto; per l'UDR-patto Segni-liberali: 1 minuto; la rete: 1 minuto.

Il tempo a disposizione dei gruppi è ripartito nel modo seguente:

democratici di sinistra-l'Ulivo: 14 minuti;

forza Italia: 14 minuti;

alleanza nazionale: 12 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 8 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 10 minuti;

rifondazione comunista-progressisti: 7 minuti;

per l'UDR-CDU/CDR: 8 minuti;

rinnovamento italiano: 7 minuti.

Il tempo complessivo riservato all'esame del disegno di legge C. 4782 ed abbinato — Trasmissione radiofonica dei lavori parlamentari — è di 9 ore e 25 minuti, ripartite nel modo seguente:

discussione generale: 7 ore;

seguito dell'esame: 2 ore e 25 minuti.

Il tempo per la discussione generale è ripartito nel modo seguente:

tempo per il relatore: 20 minuti;

tempo per il Governo: 20 minuti;

tempo per il gruppo misto: 35 minuti;

tempo per i richiami al regolamento: 10 minuti;

tempo per interventi a titolo personale: 1 ora e 5 minuti;

tempo per i gruppi: 4 ore e 30 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

verdi: 12 minuti; socialisti democratici italiani: 7 minuti; CCD: 7 minuti;

minoranze linguistiche: 4 minuti; per l'UDR-patto Segni/liberali: 3 minuti; la rete: 3 minuti.

Il tempo a disposizione dei gruppi è ripartito nel modo seguente:

democratici di sinistra-l'Ulivo: 31 minuti;

forza Italia: 40 minuti;

alleanza nazionale: 40 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 31 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 36 minuti;

rifondazione comunista-progressisti: 30 minuti;

per l'UDR-CDU/CDR: 33 minuti;

rinnovamento italiano: 30 minuti.

Il tempo per il seguito dell'esame del disegno di legge C. 4782 ed abbinata — Trasmissione radiofonica dei lavori parlamentari — è ripartito nel modo seguente:

tempo per i relatori: 5 minuti;

tempo per il Governo: 5 minuti;

tempo per il gruppo misto: 10 minuti;

tempo per i richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici: 15 minuti;

tempo per interventi a titolo personale: 20 minuti;

tempo per i gruppi: 1 ora e 20 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

verdi: 3 minuti; socialisti democratici italiani: 2 minuti; CCD: 2 minuti; minoranze linguistiche: 1 minuto; per l'UDR-patto Segni-liberali: 1 minuto; la rete: 1 minuto.

Il tempo a disposizione dei gruppi è ripartito nel modo seguente:

democratici di sinistra-l'Ulivo: 14 minuti;

forza Italia: 14 minuti;

alleanza nazionale: 12 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 8 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 10 minuti;

rifondazione comunista-progressisti: 7 minuti;

per l'UDR-CDU/CDR: 8 minuti;

rinnovamento italiano: 7 minuti.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato, in data 11 maggio 1998, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari il senatore Bruno Erroi, in sostituzione del senatore Alberto Robol, dimissionario.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 14 maggio 1998, alle 9:

1. — Svolgimento di interpellanze urgenti.

2. — Assegnazione a Commissione in sede legislativa del disegno di legge n. 4316.

3. — *Seguito della discussione del progetto di legge costituzionale:*

Revisione della parte seconda della Costituzione (3931).

— *Relatori:* D'Alema, *Presidente*; senatore D'Onofrio, *sulla forma di Stato*, senatore Salvi, *sulla forma di governo e sulle pubbliche amministrazioni*, senatrice Dentamaro, *sul Parlamento e le fonti normative*, Boato, *sul sistema delle garanzie*. *Relatore di minoranza:* Armando Cossutta.

La seduta termina alle 21,15.

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DEL
DEPUTATO PASQUALE GIULIANO IN
SEDE DI DISCUSSIONE GENERALE
DELLE MOZIONI SULLE POLITICHE
DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ
ORGANIZZATA E SUI SERVIZI INVESTI-
GATIVI SPECIALI DELLE FORZE DI
POLIZIA

PASQUALE GIULIANO. Non si può negare che malgrado questa presenza, forte, così come il ministro ha più volte affermato, di ben quindicimila uomini in quelle zone, si consente alla criminalità di spadroneggiare e di controllare il territorio pressoché indisturbata. Ciò evidentemente significa che vi è una incapacità politica a gestire la drammatica situazione e che non si è in grado di offrire alle popolazioni locali il bene elementare della civile convivenza.

È inaudito che quelle popolazioni debbano di tanto in tanto trovare anche il coraggio di scendere in piazza per reclamare il diritto di vivere senza l'angoscia di restare vittime della violenza camorristica.

Eviti per il futuro, il ministro, di venire in quelle zone dopo il periodico attacco sanguinoso della camorra. Eviti di partecipare a manifestazioni di protesta contro la criminalità. Di quel cordoglio di quelle proteste, il ministro, insieme a questo Governo, è il primo e diretto responsabile politico.

Non si può continuare su questa strada. È necessario che il Governo

prenda atto della straordinarietà della situazione ed intervenga in maniera straordinaria. Niente esercito, però, niente leggi speciali. Quelle che abbiamo sono sufficienti ad affrontare l'emergenza.

Occorre un intervento sinergico che veda impegnati in maniera coordinata i ministeri chiave: quello dell'interno, di grazia e giustizia, del lavoro e della previdenza sociale e della pubblica istruzione.

Una sorta di comitato interministeriale che agisca con una sola logica, con una sola politica in una direzione unica, senza gli attuali conflitti, i rituali scaricabarile, i perfidi crocevia di mille paralizzanti competenze.

La riconosciuta complessità del cosiddetto fenomeno camorristico esige che siano percorse, con coordinazione ed intelligenza tutte le vie: quella giudiziaria, culturale, politica produttiva, occupazionale.

La criminalità deve essere affrontata adeguatamente con il coordinamento di tutte le forze di polizia, con una *intelligence* più sofisticata, che non faccia affidamento solo sui pentiti, e soprattutto con una vasta opera preventiva sociale, amministrativa, educativa che faccia avvertire il disvalore della cultura della violenza, della sopraffazione, ed anche dell'intrigo politico.

Non esiste più tempo per l'indignazione. Evitiamo che dagli imprenditori di Napoli e Caserta l'ingresso in Europa venga visto solo come possibilità di pagare le tangenti in euro.

Non si può più costringere il cittadino di queste due province a giornalieri atti di coraggio.

Guai a quello Stato che ha bisogno di eroi quotidiani.

DICHIARAZIONI DI VOTO FINALE DEI
DEPUTATI SERGIO ROGNA, MARIELLA
CAVANNA SCIREA E PAOLO GALLETTI
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 4240

SERGIO ROGNA. Il gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo esprimerà un

voto favorevole al disegno di legge in esame recante interventi nel settore dei trasporti. Questo provvedimento è sostanzialmente una determinazione di spesa per una serie di interventi ed opere spesso di completamento di progetti già in corso di realizzazione.

Sulla necessità di tali interventi non vi è stata sostanziale divergenza anche nella lunga discussione in sede della IX Commissione (Trasporti). Tuttavia l'iter del provvedimento è stato assai più lungo di quanto l'interesse pubblico richiedesse.

Il provvedimento era stato infatti licenziato in sede legislativa dalla VIII Commissione del Senato il 7 ottobre 1997 ed era ragionevole concludere tale iter entro la fine del 1997.

È il caso di osservare che per alcune opere, mi riferisco in particolare al completamento dei passanti ferroviari di Milano e Torino, la data di approvazione del disegno di legge costituisce un evento critico, cioè una data il cui ritardo si ripercuote inevitabilmente sulla data di ultimazione delle opere stesse, cioè del momento in cui esse diventano effettivamente utili.

Un gruppo di opposizione, nel caso forza Italia, che prima in Senato si era espresso favorevolmente, ha determinato quindi con il suo comportamento, certamente legittimo dal punto di vista parlamentare, un ritardo di oltre sei mesi che si ripercuoterà sul momento di utilizzazione delle opere.

Questa sublime indifferenza alle conseguenze dei comportamenti parlamentari su interventi considerati essenziali all'efficienza del sistema nazionale che spiegazione può avere?

Ebbene, la contrarietà di forza Italia ha una spiegazione: non sono d'accordo sul comma 10 dell'articolo 3 che alla dizione « tramvie veloci » contenuta nella legge n. 211 del 1992 cancella l'aggettivo « veloci », consentendo così il finanziamento di una tramvia nella città di Padova voluta dal sindaco ed avversata dal presidente della regione.

Vale la pena per assencondare questo collega di partito ritardare di sei mesi opere per 4.900 miliardi di lire?

Qual è il costo per la nazione di questo comportamento?

Tralasciando costi di mancato utilizzo delle opere, quindi costi sociali, i soli interessi passivi sono 700 milioni al giorno.

Credo occorra ricordarsi che in questi casi non vi sono solo le responsabilità della maggioranza, ma quelle del Parlamento nel suo complesso come istituzione.

La politica giustamente ha la sua autonomia, ma nessuno si può sottrarre alle conseguenze dei suoi comportamenti di fronte agli elettori.

MARIELLA CAVANNA SCIREA. Quest'aula si appresta a votare un provvedimento nel settore dei trasporti atteso da tempo, dalle regioni, dagli enti locali e dai cittadini.

Si sono verificate molte difficoltà che sono state evidenziate nella Commissione, accentuate dalla sovrapposizione del decreto n. 457. Tutto ciò ha contribuito a complicare e rendere meno agevole il cammino del disegno di legge oggi in approvazione. Il Governo ci ha anche messo del suo, accentuando anche la confusione, non dimenticando infine il problema della copertura finanziaria. Aspetti messi in luce anche da componenti della maggioranza di Governo, così come ha fatto il collega Merlo unitamente alla relatrice, la collega Biricotti.

Dall'area variegata su cui il provvedimento in esame intende intervenire si può e si deve trarre spunto per segnalare a quest'aula, la crisi, la grave crisi della politica dei trasporti in Italia.

Questo provvedimento può essere inteso come una serie di iniziative tese spesso a tappare i buchi di un sistema dei trasporti che fa acqua da molte parti. Non è certo il provvedimento strutturale che può dare il colpo d'ali e spingere il nostro sistema dei trasporti a confrontarsi con

l'Europa ed a concorrere con l'efficienza di altri paesi a noi vicini. Ma non ci sembrerebbe di fare bene se dovessimo, inopinatamente, tendere al tanto peggio, tanto meglio. Il tutto naturalmente a danno dei cittadini.

Il gruppo per l'UDR-CDU/CDR avrebbe certamente molto da dire su questo disegno di legge, sull'impostazione, sulle scelte, e sulle procedure, pur avendo condiviso alcuni emendamenti che sono stati portati all'attenzione della Commissione competente. Come però ha sottolineato il collega Sanza nel suo intervento, qualche giorno fa, vogliamo stendere un velo pietoso e presto su questo disegno di legge in discussione, per dare finalmente alle regioni, agli enti locali la risposta normativa per iniziare o continuare opere ed infrastrutture in un campo delicato, fondamentale, indispensabile qual è quello dei trasporti, nel nostro paese.

Quindi noi dell'UDR-CDU/CDR voteremo a favore del disegno di legge per non far ricadere sui cittadini utenti e sugli enti locali le conseguenze dei ritardi che si sono accumulati da mesi, posticipando quel pacchetto di provvedimenti attesi ed utili per la modernizzazione e lo sviluppo di molti settori del sistema dei trasporti.

Sono sotto gli occhi di tutti le drammatiche vicende che hanno colpito recentemente le ferrovie, le difficoltà in cui si dibattono gli enti locali, nel campo del trasporto pubblico sia terrestre che lagunare e lacuale.

Ebbene, noi non vogliamo essere accusati di porre ostacoli ulteriori al cammino spedito del provvedimento e della sua approvazione. Ci sarà tempo e modo di intervenire. Oggi siamo chiamati a dire sì o no, non avendo altre alternative. Con difficoltà diciamo sì: diciamo sì alle risorse per gli aeroporti; diciamo sì al rinnovo del parco pubblico destinato al trasporto locale; diciamo sì ad interventi nel campo idroviario, un'infrastruttura importante ma poco utilizzata e sviluppata nel nostro paese; diciamo sì agli interventi nel

settore dei trasporti di massa e ferroviari, quali sono i passanti ferroviari di Milano e Torino.

Ed a questo proposito, permettetemi, onorevoli colleghi, per me che vengo da Torino, una piccola citazione. Finalmente, si tenta di fornire lo strumento finanziario per completare lavori da anni iniziati, che hanno apportato gravi disagi alla città ed ai cittadini che attendono pazientemente da tempo i benefici promessi in cambio dei sacrifici richiesti.

Avremmo potuto dire no a tutto per migliorare il testo governativo ma unen-domi al collega Sanza, noi non vogliamo essere i capri espiatori del danneggiamento ulteriore di quella parte di sistema che da questo provvedimento trae indubbi vantaggi a favore della collettività. Un'osservazione però è doverosa, onorevole Presidente, rappresentanti del Governo: il Governo continua a proporre ulteriori emendamenti dell'ultima ora all'atto Camera n. 4240, che vanno in direzione di un ampliamento di spesa a carico dello Stato nel campo delle ferrovie. Sarebbe più opportuna una oculata valutazione e una attenta vigilanza in un settore che si è distinto per essere un pozzo di S. Patrizio, prosciugando le casse con una gestione allegra dei fondi, seppur copiosi che sono stati investiti nelle Ferrovie dello Stato.

Il nostro assenso al provvedimento n. 4240 del Governo è dunque sull'utilità dello strumento ma molto si potrebbe dire sul metodo. Il Governo dunque non approfitti del nostro senso di responsabilità nei confronti dei cittadini.

All'Assemblea abbiamo esposto le nostre ragioni. Ci auguriamo che il provvedimento sia approvato e che la posizione dell'UDR-CDU/CDR, dettata solo dal rispetto delle esigenze dei cittadini, non sia polemicamente strumentalizzata per altri fini.

PAOLO GALLETTI. I deputati verdi si asterranno su questo provvedimento; un provvedimento che miscela insieme inter-

venti corretti a favore del trasporto pubblico locale, dei passanti ferroviari, degli investimenti per il settore tramviario con interventi sbagliati e non condivisibili come quelli a favore dell'alta velocità e l'erogazione a pioggia versa una serie di piccoli aeroporti al di fuori di ogni programmazione.

Purtroppo il localismo deteriore di molti parlamentari ha agevolato un provvedimento *omnibus*, scritto con uno stile che speravamo fosse caduto nell'oblio.

Da qui il nostro voto di astensione con l'augurio che i prossimi provvedimenti di

spesa per il settore trasporti si inseriscano dentro un progetto innovativo ed ecologicamente sostenibile e non più volto a tappare buchi e ad accontentare interessi forti e piccoli localismi.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 22,55.